

et che il re di Franza li tegnirà *solum* per do mexi; con altre parole. *Item*, che si hanno dolesto molto di cavalli fo presi per nostri di Crema, ch'è un romper la trieva etc. Dil Papa nulla si ha poi che la Cesarea Maestà spazò quel . . . di Naxau suo intimo; et che Soa Maestà faria preparation di 20 nave et 4000 fanti per mandarli a levar il novo Papa et condurlo a Roma, et poi dite nave vadino contra infideli. *Item*, che l' havia concesso la mità dil sussidio, li havia promesso la Elemagna, a suo cugnato re di Hongaria, come per le altre scrisse; et altre particolarità, come dirò di soto.

*Di Anglia, di sier Antonio Surian dotor, cavalier, orator nostro, date a Londra, a dì 15 Zener le ultime.* Come erano zonti li 4 oratori dil re Christianissimo nominati in le letere, et li noterò di soto, con comission, prima scusar al Re quella Maestà si non li havia mandato questi anni certa pension li è ubligato di mandar, ch'è . . . , e questo per le guerre state, et li manderia. *Item*, scusarsi che 'l passar dil duca di Albania in Scozia non è stà con suo voler et scientia. La terza, per justificar quella Maestà, che per li oratori stati a Cales non ha manchato venir ad apuntamento con la Cesarea Maestà. La 4.<sup>a</sup> che erano venuti per tratar trieva e paxe con dita Maestà, ma ben voleano veder se li oratori cesarei haveano di ciò amplo mandato, et par il Cardinal li dicesse haveano mandato etc. *Item*, scrive come era zonto uno orator di Scozia mandato per dito ducha di Albania, qual governa quel regno, per voler far apuntamento se cussi piaceva al Re, se anche el voleva guerra, che ge la farano etc. *Etiam*, che quel conte di . . . , che ave per moglie la reina di Scozia sorela dil re di Anglia, havia mandato uno messo al Re contra ditto duca di Albania.

295 *Dil Griti, da Roado, fo letere, di . . . Zercha danari e altre occorrentie. E di Brexa in conformità.*

Noto. È zonto in questi zorni li oratori di la comunità di Brexa, numero 6, venuti ad alegrarsi di la creation dil Doxe, con persone 100 ben in ordine. Sono alozati a Santa Marina in cha' Emo. Quando andarano a la Signoria, ne farò nota chi i sono.

Zonse 4 merchadanti di le galle di Alexandria: sier Almorò Morexini qu. sier Antonio, sier Nicolò Morexini di sier Zacaria, sier Antonio Alberto qu. sier Marin et suo fradello sier Anzolo, i quali montono . . . in uno . . . per venir in questa terra, et par che quasi si rompeteno. Hora è zonti e salvi, et le galle è a Parenzo, et poco manchò la galia capitania non desse in terra.

*A dì 12.* La matina, fo pioza. Viene l' orator di

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXII.*

Ferara in Colegio per cosse dil Polesene; nulla da conto.

Vene l' orator cesareo dicendo . . . . .

Fo in Quarantia criminal continuato il caxo di Sanudi, et fo compito di lezer le scritture, et da matina poi parlerà sier Nicolò Dolfin l' avogador, che introduse il caso.

Da poi disnar, fo Pregadi per l' Avogaria per il caso dil Garzoni; non fo il Doxe, et fo grandissima pioza; pur si reduse . . . Et parlò in sua defensione sier Zuan Antonio Venier, ch'è ai X Savii e *tamen* fa officio di avochato. Et compito, fu per li 4 Avogadori *olim* di Comun soprannominati (*proposto*) di procieder contra questo sier Alvise di Garzoni, fo baylo et capitano a Corphù, qu. sier Marin procurator. Andò la parte: 21 non sinceri, 47 di procieder, 47 di no. *Iterum* ballotato: 13 non sincere, 49 di no, 53 di procieder, et non hessendo preso alcuna cosa, a un altro Consejo.

In questa sera, a la Zuecha in cha' Malipiero fu fato una cena di compagni Triumphanti, qual fe' sier Fantin Zorzi di sier Nicolò, che dovea dar una cena; et altri danari da li compagni azontati, fu fato un festin con done . . . bellissime invidate con li mariti cenono li. Et fo bufoni Zan Polo et altri, et si stete fino hore 11.

*Di Hongaria, come ho dito, fo letere di sier 295\* Lorenzo Orio dotor et cavalier, orator nostro, date a Buda, a dì 23, 24, 25, qual fo lete questa matina in Colegio.* Scrive la incoronation di quella Maestà di la Regina, *ut in litteris*, et il Re zostroe. *Item*, che turchi haviano corso sopra Serin et fato preda di anime 4000. *Item*, che li oratori boemi haveano instato al Re che si debbano venir a incoronar de li con la Serenissima Regina, altramente che provederiano ai fati loro, prometendo, venendo dariano 40 milia fanti, et che el Serenissimo Re voleva *omnino* andarvi. Scrive esser venuta de li la nova di la creation dil novo Pontefice, la qual non è stà molto accepta, perchè vedeno il Papa esser molto lontano di poterli dar alcuni aiuti contra turchi, che verano a loro ruina; con altre particolarità; et che hariano voluto fusse stà eleto il reverendissimo Grimani fiol dil Serenissimo nostro, qual saria stà ben per loro perchè haria ateso al ben di la Christianità.

*Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral etiam fo letere, da Roado, a dì 11, hore . . .* Come havia auto letere di Facondiera francese vien da' sguizari, zonto sul brexan, date a Provai quel zorno. Come era stà dato, fin 28 dil